

SOUS LA PRÉSIDENTICE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

**LES  
BALLETS  
DE  
MONTE CARLO**  
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Lirica e Balletto  
Stagione 2018-2019

# ROMEO e GIULIETTA

coreografia di

**Jean-Christophe  
Maillot**

musica di

**Sergej Prokof'ev**



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

# MEDIA & SOCIAL PARTNER

Il sito internet del Teatro La Fenice [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it) si consulta agilmente su Tablet e Smartphone. Foto, video e immagini di tutti gli eventi in cartellone ne corredano le sezioni.

## SOCIAL MEDIA

La Fabbrica culturale della Fenice è presente su Facebook, Twitter, Instagram e You Tube. Ogni canale ha la sua comunicazione e siamo soddisfatti di poter coinvolgere il nostro pubblico sempre più numeroso in tutte queste piazze virtuali con le nostre storie, dirette, video, aneddoti, curiosità, anteprime.

## LA FENICE CHANNEL

La Fenice ha una sua radio, una web radio, grazie alla quale diffonde gratuitamente la sua musica là dove la carta non arriva. Alla maggior parte delle registrazioni live dal Teatro La Fenice si affiancano quelle dei nostri partner UNIVERSAL, SONY, e CONCERTO, un modo per essere aggiornati sulle ultime novità discografiche.

## LA FENICE APP

L'applicazione 'Teatro La Fenice - guida ufficiale', disponibile gratuitamente su Apple e Google Store, è disponibile in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e russo, sia per dispositivi iOS sia Android. L'App vi accompagnerà alla scoperta della storia, le curiosità e i dettagli del Teatro La Fenice non solo con un linguaggio per adulti ma anche per i più piccoli.

FONDAZIONE  
**AMICI DELLA FENICE**

STAGIONE 2018-2019



Clavicembalo francese a due manuali *copia dello strumento di Goermans-Taskin, costruito attorno alla metà del XVIII secolo (originale presso la Russell Collection di Edimburgo).*

*Opera del M° cembalario Luca Vismara di Seregno (MI); ultimato nel gennaio 1998.*

*Le decorazioni, la laccatura a tampone e le chinoiserie – che sono espressione di gusto tipicamente settecentesco per l'esotismo orientaleggiante, in auge soprattutto in ambito francese – sono state eseguite dal laboratorio dei fratelli Guido e Dario Tonoli di Meda (MI).*

Caratteristiche tecniche:

*estensione fa<sup>1</sup> - fa<sup>5</sup>,  
trasposizione tonale da 415 Hz a 440 Hz,  
dimensioni 247×93×28 cm.*

*Dono al Teatro La Fenice  
degli Amici della Fenice, gennaio 1998.*

*e-mail: [info@amicifenice.it](mailto:info@amicifenice.it)  
[www.amicifenice.it](http://www.amicifenice.it)*

*Incontri con l'opera*

giovedì 15 novembre 2018

GIORGIO PESTELLI

**Macbeth**

martedì 11 dicembre 2018

SILVIA POLETTI

**Romeo e Giulietta**

lunedì 21 gennaio 2019

LUCA CIAMMARUGHI

**Werther**

martedì 5 febbraio 2019

GIANNI GARRERA

**Il sogno di Scipione**

martedì 12 febbraio 2019

CARLO SISI

**Il re pastore**

martedì 19 febbraio 2019

GIOVANNI BIETTI

**L'italiana in Algeri**

lunedì 18 marzo 2019

PAOLO BARATTA

**Otello**

mercoledì 17 aprile 2019

ALBERTO MATTIOLI

**Dorilla in Tempe**

martedì 7 maggio 2019

SANDRO CAPPELLETTI

**Turandot**

martedì 14 maggio 2019

MICHELE GIRARDI

**Aida**

venerdì 14 giugno 2019

LUCA MOSCA

**Don Giovanni**

lunedì 9 settembre 2019

TITO CECCHERINI, FORTUNATO ORTOMBINA,

SALVATORE SCIARRINO

**Luci mie traditrici**

tutti gli incontri avranno luogo alle ore 18.00  
al Teatro La Fenice – Sale Apollinee



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA



## Radio3 per la Fenice

Opere della Stagione Lirica 2018-2019

*trasmesse in diretta o in differita*

*dal Teatro La Fenice o dal Teatro Malibran*

venerdì 23 novembre 2018 ore 19.00

**Macbeth**

venerdì 8 febbraio 2019 ore 19.00

**Il sogno di Scipione**

venerdì 15 febbraio 2019 ore 19.00

**Il re pastore**

domenica 24 febbraio 2019 ore 15.30

**L'italiana in Algeri**

martedì 23 aprile 2019 ore 19.00

**Dorilla in Tempe**

venerdì 10 maggio 2019 ore 19.00

**Turandot**

sabato 18 maggio 2019 ore 15.30

**Aida**

Concerti della Stagione Sinfonica 2018-2019

*trasmessi in differita dal Teatro La Fenice o dal Teatro Malibran*

Myung-Whun Chung (sabato 3 novembre 2018)

Kerem Hasan (sabato 10 novembre 2018)

Jérémie Rhorer (venerdì 11 gennaio 2019)

Yuri Temirkanov (venerdì 12 aprile 2019)

Diego Fasolis (venerdì 19 aprile 2019)

Jonathan Webb (venerdì 7 giugno 2019)



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA



CONSERVATORIO  
BENEDETTO MARCELLO  
DI VENEZIA

# Incontri con la Stagione Sinfonica

Conferenze introduttive alla Stagione Sinfonica 2018-2019  
del Teatro La Fenice

mercoledì 31 ottobre 2018  
relatore Massimo Contiero

concerto diretto da **Myung-Whun Chung** (3 e 4 novembre)  
musiche di Verdi

mercoledì 7 novembre 2018  
relatore Monica Bertagnin

concerto diretto da **Kerem Hasan** (10 e 11 novembre)  
musiche di Maccaglia, Viotti, Beethoven

mercoledì 12 dicembre 2018  
relatore Giovanni Toffano

concerto diretto da **Marco Gemmani** (17 e 18 dicembre)  
musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli, Merulo

mercoledì 19 dicembre 2018  
relatore Francesco Bellotto

concerto diretto da **Renato Palumbo** (22 e 23 dicembre)  
musiche di Verdi, Ponchielli, Boito

mercoledì 9 gennaio 2019  
relatore Igor Cognolato

concerto diretto da **Jérémie Rhorer** (11 e 12 gennaio)  
musiche di Bozzola, Mozart, Beethoven

mercoledì 20 febbraio 2019  
relatore Vitale Fano

concerto diretto da **Marco Angius** (25 febbraio)  
musiche di Boccherini/Berio, Busoni, Verdi, Verdi/Berio

mercoledì 6 marzo 2019  
relatore Massimo Contiero

concerto diretto da **Myung-Whun Chung** (9 e 10 marzo)  
musiche di Mahler

mercoledì 10 aprile 2019  
relatore Franco Rossi

concerto diretto da **Yuri Temirkanov** (12 e 14 aprile)  
musiche di Čajkovskij

mercoledì 17 aprile 2019  
relatore Francesco Pavan

concerto diretto da **Diego Fasolis** (19 aprile)  
musiche di Mozart

mercoledì 5 giugno 2019  
relatore Giovanni Mancuso

concerto diretto da **Jonathan Webb** (7 e 8 giugno)  
musiche di Caneva, Mozart, Vaughan Williams

**INGRESSO LIBERO**  
ore 17.30

Tutti gli incontri avranno luogo presso la sala n.17 p.t.  
del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia

## SOCI FONDATORI

---



## SOCI SOSTENITORI E PARTNER

---



FONDAZIONE DI  
VENEZIA



CAMERA DI COMMERCIO  
VENEZIA ROVIGO



MICHELANGELO  
FOUNDATION  
FOR CREATIVITY  
AND CRAFTSMANSHIP

pierre cardin



FONDAZIONE  
ENZO HRUBY



superjet  
INTERNATIONAL



FREUNDESKREIS DES  
TEATRO LA FENICE









## Teatro La Fenice

mercoledì 12 dicembre 2018 ore 19.00 turno A

giovedì 13 dicembre 2018 ore 19.00 turno E

venerdì 14 dicembre 2018 ore 19.00 turno D

sabato 15 dicembre 2018 ore 15.30 turno C

domenica 16 dicembre 2018 ore 15.30 turno B

Lirica e Balletto  
Stagione 2018-2019

SOUS LA PRÉSIDENCE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

**LES  
BALLETS  
DE  
MONTE CARLO**  
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

# ROMEO E GIULIETTA

coreografia di

**Jean-Christophe Maillot**

musica di

**Sergej Prokof'ev**



# ROMEO E GIULIETTA

coreografia di **Jean-Christophe Maillot**

musica di **Sergej Prokof'ev**

**LES  
BALLETS  
DE  
MONTE CARLO**  
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

prima rappresentazione assoluta: Brno, Teatro Nazionale, 30 dicembre 1938

prima rappresentazione della coreografia di Jean-Christophe Maillot:  
Les Ballets de Monte-Carlo, Monte-Carlo, Salle Garnier, Opéra, 23 dicembre 1996

personaggi e interpreti

*Giulietta* Anna Blackwell / Victoria Ananyan

*Romeo* Alexis Oliveira / Simone Tribuna

*Frate Lorenzo* Matěj Urban / Francesco Mariottini

*I due accoliti* Asier Edeso / Daniele Delvecchio / Koen Havenith / Benjamin Stone / Julien Guérin

*Madonna Capuleti* Mimoza Koike / April Ball / Marianna Barabás

*La nutrice* Gaëlle Riou / Anne-Laure Seillan

*Tebaldo* Alvaro Prieto / Cristian Assis

*Mercuzio* George Oliveira / Michaël Grünecker / Lennart Radtke

*Benvolio* Michaël Grünecker / Daniele Delvecchio / Benjamin Stone

*Paride* Jaeyong An / Edgar Castillo / Lennart Radtke

*Rosalina* Katrin Schrader / Candela Ebbesen

*Montecchi e Capuleti* Les Ballets de Monte-Carlo

maestro concertatore e direttore **Nicolas Brochot**

scene **Ernest Pignon-Ernest**

costumi **Jérôme Kaplan**

light designer **Dominique Drillot**

Orchestra del Teatro La Fenice

Sotto la presidenza di S.A.R. la Princesse de Hanovre

Les Ballets de Monte-Carlo

Jean-Christophe Maillot

*Les Ballets de Monte-Carlo*

Ksenia Abbazova, Portia Soleil Adams, Victoria Ananyan, April Ball, Anjara Ballesteros, Marianna Barabás, Taisha Barton-Rowledge, Lou Beyne, Anna Blackwell, Anissa Bruley, Debora Di Giovanni, Candela Ebbesen, Mimoza Koike, Elena Marzano, Ekaterina Petina, Markéta Pospisilová, Gaëlle Riou, Katrin Schrader, Anne-Laure Seillan, Kaori Tajima, Alessandra Tognoloni, Beatriz Uhalte, Jaeyong An, Roger Arce Neves, Cristian Assis, Jaat Benoot, Edoardo Boriani, Edgar Castillo, Daniele Delvecchio, Asier Edeso, Michaël Grünecker, Julien Guérin, Koen Havenith, Artjom Maksakov, Francesco Mariottini, Alexis Oliveira, George Oliveira, Alvaro Prieto, Lennart Radtke, Adam Reist, Benjamin Stone, Simone Tribuna, Matěj Urban, Tessa Vanheusden e Zino Merckx

Partendo dall'idea che tutti conoscono *Romeo e Giulietta*, Jean-Christophe Maillot ha adottato una prospettiva coreografica che evita di parafrasare il monumento letterario di Shakespeare, che basta a se stesso. Piuttosto che seguire passo passo la disputa fra Capuleti e Montecchi fino al suo tragico epilogo, il coreografo rivisita la tragedia seguendo un punto di vista originale. Il balletto ci trasporta nell'animo tormentato di Frate Lorenzo, il quale, desiderando fare del bene, alla fine provoca invece la morte dei due amanti. *Romeo e Giulietta* di Jean-Christophe Maillot è il *flash back* di quest'uomo di chiesa sconvolto che, alla fine del dramma, si chiede come si è potuti arrivare a tanto. Questo punto di partenza la dice lunga sulla sensibilità del coreografo, che interpreta *Romeo e Giulietta* non come un conflitto sociale o una lotta tra *clan* regolata da un codice d'onore, ma al contrario come un dramma fortuito che fa morire due ragazzi più presi dai giochi dell'amore che da quelli dell'odio.

Nel balletto di Jean-Christophe Maillot, i Capuleti e i Montecchi si assomigliano molto. Hanno sedici anni, sono pieni di eccessi e si provocano per strada, più per divertimento che per volontà di nuocersi intenzionalmente. Le loro risse non sono mai violente. Sono tutt'al più dei buffetti che permettono loro di identificarsi attraverso una rivalità tra due bande che nessuno prende veramente sul serio, nemmeno Tebaldo e Mercuzio, i più veementi di questi adolescenti. Purtroppo un giorno il gioco sfugge di mano. Viene inferto un colpo mortale che precipita i protagonisti in una spirale di violenza. Prima che assassini, questi protagonisti sono dei ragazzini, che Jean-Christophe Maillot ci mostra trasportati dall'amore mentre agiscono in modo impulsivo senza pensare alle conseguenze. Romeo è irresponsabile, disorientato dalla scoperta di un amore nuovo che gli fa dimenticare le sue precedenti conquiste. Quanto a Giulietta, è la prima volta che si innamora. Le sensazioni che lei scopre sono talmente potenti che Romeo non è solo un amante: è l'Amore. Un amore assoluto in confronto al quale non esiste più nulla.

Questo straripamento della ragione ha ispirato a Jean-Christophe Maillot una coreografia che sconvolge i codici della danza classica in ciò che ha di più tradizionale, ma che conserva il suo slancio, la sua energia e la sua grazia senza tempo. Questa riflessione in atto in *Romeo e Giulietta* è una pietra angolare del repertorio di Jean-Christophe Maillot: un vocabolario classico con una sintassi contemporanea sempre al crocevia di molteplici discipline artistiche.

Trattandosi di *Romeo e Giulietta*, la sintassi è chiaramente cinematografica. Il balletto prende in prestito dalla settima arte numerosi strumenti: il *flash-back*, che ci permette di immergerci nell'introspezione di Frate Lorenzo, o il fermo immagine e il rallentatore. Si noterà allo stesso modo che lo spettacolo non è mai presentato in maniera frontale. I danzatori compiono le loro evoluzioni seguendo delle diagonali e non si rivolgono mai verso il pubblico... perché ricordano che un attore non guarda mai in camera. Infine,

ciascun danzatore del corpo di ballo possiede il proprio (secondo) ruolo e può distaccarsi dagli altri attraverso un'azione singola. Per quanto riguarda i ruoli principali, sono interpretati da danzatrici, il che fa dire a Jean-Christophe Maillot che il suo *Romeo e Giulietta* è prima di tutto «un balletto di donne». Giulietta, Madonna Capuleti, Rosalina, la nutrice... queste donne sono vicine le une alle altre e si distinguono più per la loro danza che per la loro maturità. I padri in compenso sono quasi assenti nella riscrittura coreografica di Jean-Christophe Maillot e il principe di Verona è stato eliminato. Anzi, nel 1986, nel momento in cui immagina a Tours la prima versione del suo balletto (su una musica contemporanea di Michel Beuret), il coreografo intitola la sua opera *Giulietta e Romeo*, indicando chiaramente che sono le donne a tenere le redini di questa storia.

Questa narrazione che serve da colonna vertebrale al suo balletto, Jean-Christophe Maillot la rende comprensibile grazie alla scenografia depurata di Ernest Pignon-Ernest, che libera la danza dai suoi accessori inutili. Qui non ci sono fialette, veleno, coltelli, balconi fioriti che farebbero assomigliare Romeo e Giulietta a un film di cappa e spada. Gli unici accessori necessari per il coreografo sono i nostri affetti, le nostre passioni, il ricordo ostinato dei nostri primi amori e una piccola banda di allegri burattini.



Based on the assumption that everyone is familiar with *Romeo and Juliet*, Jean-Christophe Maillot took a choreographic approach that avoids paraphrasing Shakespeare's literary masterpiece that speaks for itself. Rather than retrace the rift between the Capulets and Montagues to its tragic denouement, the choreographer rewrites the play from an original perspective. The ballet plunges us into the depths of Friar Laurence's soul, a man whose good intentions ultimately provoke the demise of the two lovers. Jean-Christophe Maillot's *Romeo and Juliet* is told through the flashbacks experienced by this distraught man of the cloth as he reflects on just how this tragic end came to be. This founding concept offers substantial insight into the choreographer's sensitivity, interpreting *Romeo and Juliet* not as a social conflict or clan warfare governed by a strict code of honour, but to the contrary, as a tale of accidental tragedy that leads to the death of two young people more concerned with the path of love than that of hatred.

In Jean-Christophe Maillot's ballet, the Capulets and Montagues are very similar, all of them sixteen and overflowing with emotion, taunting each other in the street more out of fun than a desire to cause intentional harm. Their fights are never truly violent, but are mere scuffles that allow them to create a sense of identity forged by the rivalries between two gangs - rivalries that nobody takes seriously, not even the hot-headed Mercutio and Tybalt. One day, their fun and games take a turn for the worse. A mortal blow is struck, catapulting the protagonists into a spiral of violence. These protagonists are children before they are murderers, kids who Jean-Christophe Maillot portrays as acting out of love, impulsively and without fear of any consequences. Romeo is irresponsible and disoriented when he stumbles upon a new sweetheart who causes him to forget his past conquests, while Juliet has fallen in love for the very first time. The feelings she experiences are powerful enough to elevate Romeo to the status of an embodiment of Love rather than merely a lover. Absolute love in contrast to which everything else pales into insignificance.

This loss of reason inspired Jean-Christophe Maillot to create choreography that disrupts the traditional customs and rules of classical dance while retaining all of its momentum, energy and timeless elegance. This thought process behind *Romeo and Juliet* is a cornerstone in Jean-Christophe Maillot's repertoire, in which classical vocabulary is paired with contemporary syntax at the crossroads of multiple artistic fields.

The syntax at the heart of *Romeo and Juliet* is clearly cinematographic. The ballet borrows a number of techniques from film and cinema, from flashbacks that draw us into Friar Laurence's introspection to stills and slow motion. The performance is never displayed head-on, the dancers move along imaginary diagonal lines and never face the audience directly - just as an actor never looks into the camera. Each dancer in the corps de ballet has their own (secondary) role and can showcase their individuality through actions unique to them. The main roles are danced by ballerinas, prompting Jean-Chri-

---

stophe Maillot to describe his *Romeo and Juliet* as a “ballet of women”. Juliet, Lady Capulet, Rosaline, the Nurse: these women are close to each other yet separate entities as symbolised by their dances and maturity. In contrast, the fathers are practically absent in Jean-Christophe Maillot’s choreographic rewriting of the play, and the Prince Escalus disappears altogether. Better still, when he put together his first version of the ballet in 1986 in Tours (with contemporary music by Michel Beuret), the choreographer entitled his piece *Juliet and Romeo*, and clearly stated that in this story, women hold the starring roles.

This narrative that forms the backbone of his ballet is rendered comprehensible by Jean-Christophe Maillot thanks to a streamlined stage design created by Ernest Pignon-Ernest, who stripped the dance of superfluous accessories. Gone are the phials, poison, knives and flowery balconies that could so easily turn *Romeo and Juliet* into a cloak and dagger saga. The only accessories required by the choreographer are our emotional responses, our passion, the heady memory of our first loves and a lovely little group of puppets.



## Ouverture

### ATTO I

#### SCENA 1

##### LA STRADA (1)

*Frate Lorenzo e i suoi due accoliti - Il clan dei Montecchi: Mercuzio, Romeo, Benvolio. Entrata di Tebaldo, Rosalina e i Capuleti - La rissa - Frate Lorenzo e i due accoliti.*

Personaggio strano e tormentato, Frate Lorenzo è il filo conduttore che attraversa l'opera dall'inizio alla fine. Egli rappresenta un'immagine della trinità lacerata tra il bene e il male, sbalottata tra il caso e la necessità, il volere e il potere. Manipolatore manipolato, è l'agente principale della storia, colui per il quale il dramma arriva nel momento in cui pensa di fornire la chiave della felicità. Perciò egli compare fin dall'inizio del primo atto, a significare ciò che la storia di Romeo e Giulietta - la loro morte così come il loro incontro e il loro stesso amore - deve al caso. Egli istruisce il dramma che può così cominciare: in una strada di Verona, che Romeo sta semplicemente attraversando, un litigio degenera in una disputa fra Mercuzio, Benvolio e Tebaldo.

#### SCENA 2

##### LA STANZA DI GIULIETTA (1)

*La nutrice - Entrata di Giulietta - Entrata di Madonna Capuleti.*

Mentre Giulietta si diverte nella sua stanza con la sua nutrice, la madre della ragazza - simbolo della doppia autorità genitoriale - entra per comunicarle che il conte Paride l'ha chiesta in sposa. La madre tenta di far ragionare la figlia, che si impunta e si oppone.

#### SCENA 3

##### PREPARAZIONE DEL BALLO

*Madonna Capuleti e Tebaldo - Entrata degli invitati e di Paride - Romeo, Mercuzio e Benvolio vanno al ballo - Entrata di Rosalina.*

Nel Palazzo dei Capuleti si prepara il ballo. Mercuzio e Benvolio decidono di entrarvi mascherati e convincono Romeo ad accompagnarli.



## SCENA 4

## IL BALLO

*Danza delle coppie - Passo a sei: Giulietta / Paride; Romeo / Rosalina; Madonna Capuleti / Tebaldo - Variazione Giulietta - Variazione Mercuzio - Giulietta incontra Romeo - Tebaldo riconosce Romeo - Uscita degli invitati.*

Il ballo è in pieno svolgimento nella casa dei Capuleti. Romeo cerca di attirare i favori della bella Rosalina che si sottrae. Giulietta, per prima, nota il ragazzo che si lascia subito sedurre. Ma Tebaldo riconosce l'intruso e interrompe questo primo e decisivo incontro.

## SCENA 5

## IL BALCONE

*Romeo e Giulietta sul balcone - Mercuzio e Benvolio cercano Romeo, seguiti da Tebaldo - Variazione Romeo - Giulietta vede Romeo - Passo a due.*

Sulla terrazza della sua camera, Giulietta pensa alla sua serata. Romeo, che i suoi due amici cercano dappertutto, spunta dal giardino per dichiararle il suo amore.



## ATTO II

### SCENA 6

#### LA STRADA (2)

Romeo raggiunge Benvolio e Mercuzio in mezzo alla festa, alle danze, alle maschere e ai burattini che animano la strada. La nutrice gli consegna una lettera da parte di Giulietta che gli dà appuntamento da Frate Lorenzo, che dovrebbe benedire la loro unione.

### SCENA 7

#### LA CELLA / IL MATRIMONIO

Frate Lorenzo, che con questo atto spera di riconciliare le due casate nemiche, ha accettato di sposare Romeo e Giulietta. Il matrimonio si svolge sotto il segno dell'anello di Moebius, immagine del legame indissolubile, segno dell'infinito e simbolo dell'eterno ritorno, perché per quell'amore non ci potrà essere fine nemmeno nella morte.

### SCENA 8

#### LA STRADA (3)

*Morte di Mercuzio – Morte di Tebaldo.*

Tebaldo cerca la lite con Mercuzio e Benvolio. Romeo cerca di calmare gli animi, ma Tebaldo finisce per uccidere Mercuzio. Romeo, pacifico ma uomo d'onore, deve vendicarsi del suo amico. Sfida a duello il nemico dei Montecchi e gli sferra un colpo fatale.



## ATTO III

### SCENA 9

#### LA STANZA DI GIULIETTA (2)

*Giulietta e Romeo - Entrata della nutrice - Madonna Capuleti e Paride - Giulietta e la nutrice - Giulietta rifiuta di sposare Paride - Giulietta da sola - Frate Lorenzo e i suoi due accoliti - Giulietta, Frate Lorenzo e i suoi due accoliti.*

Prima di fuggire verso Mantova, Romeo si congeda da Giulietta. La separazione è dolorosa. Giulietta non si vuole rassegnare. Ma si rassegna ancora meno a vedersi imporre Paride come sposo, come le ha appena annunciato la madre entrando nella sua stanza accompagnata dal pretendente. Disgustata, indignata, Giulietta decide di chiedere consiglio a Frate Lorenzo.

### SCENA 10

#### LA STANZA DI GIULIETTA (3) / LA TOMBA

Lo stratagemma proposto da Frate Lorenzo consiste nel fare ingerire a Giulietta una pozione che la renderà come morta ma che le permetterà, dopo la sepoltura, di rialzarsi e fuggire per raggiungere Romeo, che Frate Lorenzo si incarica di avvertire. Il Frate però non riesce a trasmettergli il messaggio e Romeo, pazzo di dolore, si uccide. Giulietta, che si risveglia nel pieno del dramma, constata l'insopportabile malinteso e lo risolve raggiungendo il suo sposo in un amore eterno.





## Overture

### ACT I

#### SCENE 1

##### THE STREET (1)

*Friar Laurence and his two friends - The Montague's clan : Mercutio, Romeo, Benvolio - Enter of Tybalt, Rosalind and the Capulets - The fight - Friar Laurence and his two friends.*  
A strange, tortured character, Friar Laurence is the vital thread that links the drama from one part to another. He incarnates a figure in a trinity, caught between good and evil, tossed between chance and necessity, will and power. A manipulator who is manipulated, he is the story's primary instigator, through whom the tragedy is engendered, even as he believes he has given over the key to happiness. Thus, he appears from the beginning of Act I, to show how much the story of Romeo and Juliet - their deaths as much as their meeting and even their love - owes to chance. He is the agent of the drama which thus begins: in a street in Verona, as Romeo passes by, a dispute degenerates into a fight between Mercutio, Benvolio, and Tybalt.

#### SCENE 2

##### JULIET'S BEDROOM (1)

*The Nurse - Entrance of Juliet - Entrance of Lady Capulet.*

As Juliet amuses herself in her room with her Nurse, the young girl's mother - a symbol of the authority of both parents - enters to tell her that Count Pâris has asked for her hand in marriage. She tries to reason with the girl, who revolts and refuses the idea.

#### SCENE 3

##### PREPARATIONS FOR THE BALL

*Lady Capulet and Tybalt - Entrance of the guests and Pâris - Romeo, Mercutio, Benvolio go to the ball - Entrance of Rosalind.*

Inside the Capulet's mansion, preparations for the ball are underway. Mercutio and Benvolio decide to enter disguised behind masks, and persuade Romeo to accompany them.

## SCENE 4

## THE BALL

*Dance of the couples - Pas de six: Juliet / Pâris; Romeo / Rosalind; Lady Capulet / Tybalt - Juliet's variation - Mercutio's variation - Juliet meets Romeo - Tybalt recognizes Romeo - The guests leave.*

The ball is in full swing in the Capulet's great house. Romeo tries to capture the attention of the beautiful Rosalind, who shies away. It is Juliet who first notices the handsome young man, who is soon equally captivated. But Tybalt recognises the intruders and interrupts this first and decisive encounter.

## SCENE 5

## THE BALCONY

*Romeo sees Juliet on her balcony - Mercutio and Benvolio are looking for Romeo, followed by Tybalt - Romeo's variation - Juliet sees Romeo - Pas de deux.*

On the balcony outside her room, Juliet dreams about her evening. Romeo, whose two friends are looking for him everywhere, emerges from the garden to tell her of his passion.



## ACT II

### SCENE 6

#### THE STREET (2)

Romeo joins Benvolio and Mercutio in the middle of the festivities - dances, masked revelers and puppets animate the street. The Nurse arrives with a letter from Juliet, telling Romeo to meet her in Friar Laurence's cell, where the priest will bless their union.

### SCENE 7

#### THE CELL / THE MARRIAGE

Friar Laurence, who hopes through this act to reconcile the two feuding houses, has agreed to marry Romeo and Juliet. The marriage takes place under the sign of Moebius's ring - an image of indissoluble unity, a symbol of infinity and eternal return; since even death will not end this love.

### SCENE 8

#### THE STREET (3)

*Death of Mercutio - Death of Tybalt.*

Tybalt provokes a quarrel with Mercutio and Benvolio. Romeo tries to calm matters, but Tybalt finally kills Mercutio. Romeo, a pacifist but a man of honour, is obliged to avenge his friend. He duels with the Montague's enemy, and kills him.



## ACT III

### SCENE 9

#### JULIET'S BEDROOM (2)

*Juliet and Romeo - Entrance of the Nurse - Lady Capulet and Pâris - Juliet and the Nurse - Juliette refuses to marry Pâris - Juliet alone - Friar Laurence and his two friends - Juliet, Friar Laurence and his two friends.*

Before he flees to Mantua, Romeo takes leave of Juliet. The parting is painful. Juliet can not accept what has happened. But she is unable to accept even more the imposition of Pâris as a spouse, which her mother has just announced to her, bringing this suitor into the bedroom. Revolted and indignant, Juliet decides to seek the advice of Friar Laurence.

### SCENE 10

#### JULIET'S BEDROOM (3) / THE GRAVE

Friar Laurence's strategy is to give Juliet a potion which will give her the appearance of death, but will allow her to awaken after the funeral rites, and join Romeo, who the priest promises to advise. But he is not able to get this message to Romeo, who, dispondent with grief when he hears of Juliet's death, kills himself. Juliet, who then awakes, realises what has happened, and decides to join her beloved in eternal love.





Pëtr Petrovič Končalovskij (1876-1956), ritratto di Sergej Prokof'ev (1934). Mosca, Galleria Treťjakov.



# ROMEO E GIULIETTA, O GIULIETTA E ROMEO

di Mario Pasi\*

Romeo e Giulietta, da più di quattro secoli, sono i simboli dell'amore contrastato; vittime degli odi nutriti dalle rispettive famiglie, i due ragazzi veronesi hanno conquistato l'eternità nell'immaginario collettivo e la loro storia è stata assunta a modello in luoghi e tempi diversi senza bisogno di particolari forzature. Questa tragedia entra nel vasto raggio delle ispirazioni italiane di William Shakespeare; nella mente del grande drammaturgo la reiventata Verona, così come la Venezia di Otello, è un luogo dell'anima, dove i sentimenti fondamentali parlano una lingua universale.

Le fonti italiane (la principale è Matteo Bandello) sono ampiamente riconosciute; ma è stato Shakespeare, con il suo immenso respiro poetico, a dare a Romeo e Giulietta la celebrità di cui da sempre godono. Questo 'in più' di poesia ha permesso alla cultura romantica di amare fortemente la tragedia dei giovani innamorati, e di farla passare intatta nel nostro secolo che è apparentemente antiromantico. Nella narrazione di Matteo Bandello i fatti sono molto più crudi, e se vogliamo perfino cronistici; in Shakespeare i personaggi assumono un rilievo profondo, caratterizzandosi fino al centro del cuore. Potrebbe essere una storia comune, è invece diventata la grande favola del matrimonio con dolore.

C'è anche, per Romeo e Giulietta, un versante spagnolo, ed è il caso del *Castelvines y Montesés* di Lope de Vega, dove peraltro, cattolicamente, Roselo e Julia vincono la loro battaglia. Tra un finale di morte generalmente accettato e un *happy end* ogni tanto rilanciato, è la volontà d'amore di due giovani che tiene il campo. La loro ribellione è modernissima, i giochi del potere sono con altrettanta modernità giudicati: sono i soliti due mondi opposti che si contrappongono, cosa che accade nella famiglia dell'uomo dai tempi più lontani e che accadrà in futuro. Cambieranno gli esiti, ma la sostanza resta. Sono giovanissimi, i nostri eroi, ma già coscienti. Giulietta è una ragazza assai forte e decisa, Romeo è bello e ardente. Il loro amore a prima vista – non si conoscono, né sanno di appartenere a clan così ostili l'uno all'altro – è furiosamente pulito. Si troveranno di notte, si sposteranno di nascosto, saranno divisi da una serie di violenze esplose nel seno dei 'gruppi', i Capuleti e i Montecchi; vorranno fuggire con un trucco che si rivelerà, per i capricci del fato, foriero di morte, non di felicità. Dopo, ci sarà pace fra i nemici, ma intanto il bel sogno è svanito, la più bella storia d'amore di tutti i tempi è durata lo spazio di un mattino.

Nel balletto di Prokof'ev, che ha imposto nel mondo della danza il mito di Romeo e Giulietta, la fedeltà a Shakespeare è profondamente sentita. Ci sono, ovviamente, anche i balletti sulla musica di Berlioz, Gounod, Delius, ma le infinite versioni coreografiche seguite alla prima di Leningrado nel 1940 si basano sulla stupenda partitura prokofieviana. La nascita del balletto, tuttavia, è stata difficile e presenta qualche stranezza.

Tornato in patria nel 1933, Sergej Prokof'ev ricevette dal Bol'šoj di Mosca l'incarico di creare un balletto d'azione che potesse rinnovare i fasti del tritico ciaikovskiano di fine Ottocento (*Bella addormentata*, *Schiaccianoci*, *Lago dei cigni*). Si voleva uno spettacolo forte e tradizionale, perché ormai il tempo delle avanguardie era finito. A Prokof'ev il modernista, così, venne chiesto di costruire un monumento per il futuro sovietico.

Già nel 1935 la musica era pronta, o quasi, e subito cominciarono a circolare delle *suite*. Tuttavia bisognò attendere il 1940 per vedere sulla scena il nuovo *Romeo e Giulietta*, al Kirov e non più al Bol'šoj che aveva rinunciato all'impresa. Quali i motivi? C'è chi dice che ballare quella musica era stato giudicato quasi impossibile; in realtà l'opera era troppo bella e ardita per ballerini timidi e burocrati poco coraggiosi.

Ed ecco il mistero. Mentre a Leningrado si discute e si prepara l'evento, *Romeo e Giulietta*,



*Romeo e Giulietta* al Teatro La Fenice di Venezia, 1967; coreografia e regia di Dimitrije Parlić, scene e costumi di Dusan Ristic. In scena: Dušica Tomić (Giulietta), Zarko Prebil (Romeo).  
Foto AFI. Archivio storico del Teatro La Fenice.

nel dicembre del 1938, va in scena a Brno, in Cecoslovacchia. Può essere considerata, quella, la vera prima? Di quell'evento si è sempre saputo pochissimo, al di là del nome del coreografo, Vania Psota, e della protagonista femminile, Sora Semberova. Oggi si può dire che il balletto, in due atti, fu montato sulle *suite* musicali tratte da Prokof'ev e che quasi certamente la musica arrivò nelle mani dei dirigenti del teatro di Brno durante l'ultima *tour-née* in Occidente di Prokof'ev pianista. E si può coerentemente credere che il compositore fosse al corrente dell'operazione.

Il *Romeo e Giulietta* di Brno, scenicamente ispirato a un medievalismo di maniera, ebbe successo al punto che Psota pensò di realizzarlo anche a New York. Ma poi la Cecoslovacchia scomparve dalle carte geografiche e gli artisti si dispersero. Psota andò in America e in Francia (coi nuovi Ballets Russes); tornò in patria dopo la guerra e vi morì suicida. La Semberova concluse la sua carriera come insegnante. È comunque ovvio riconoscere al Kirov il primato della realizzazione completa, con la coreografia di Lavroski e la presenza della grande Galina Ulanova. Dopo la guerra e negli anni del disgelo il balletto arrivò in Occidente. In concerto la musica del balletto era già molto eseguita e aveva raggiunto una notevole popolarità.



*Romeo e Giulietta* al Teatro La Fenice di Venezia, 1975; coreografia di Roberto Fascilla, regia di Beppe Menegatti, scene e costumi di Luisa Spinatelli.

In scena: Carla Fracci (Giulietta), James Urbain (Romeo). Foto AFI. Archivio storico del Teatro La Fenice.

Furono principalmente i coreografi inglesi a mettere in piedi le prime edizioni occidentali di *Romeo e Giulietta*. Essi avevano fatto tesoro della lezione dei Ballets Russes di Djagilev, disponevano di eccellenti artisti (come Margot Fonteyn) e di scuole severe. Negli anni Cinquanta erano anche molto avanzati sul terreno coreografico classico. Se Frederick Ashton realizzò *Romeo e Giulietta* nel 1955 a Copenaghen, John Cranko, il geniale artista nato in Sud Africa (artefice della rinascita della danza in Germania, fra l'altro) diede vita alla più famosa edizione del balletto a Venezia nel 1958, con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala e Carla Fracci inimitabilmente protagonista. La revisione di Stoccarda, 1962, consolidò il primato di Cranko, maestro di grazia e ironia: la scena del balcone è considerata un capolavoro ed è spesso eseguita nei principali gala. La successiva rilettura di Kenneth MacMillan, Londra 1965, ebbe come straordinari interpreti Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn: la coreografia è meno interessante di quella di Cranko, ma è comunque ancora in repertorio. Fra i grandi coreografi, anche John Neumeier ha affrontato con grande bravura questo tema, che arriva nella danza contemporanea in versioni intelligenti come quella del franco-albanese Angelin Preljocaj. Molte altre versioni girano



*Romeo e Giulietta* al Teatro La Fenice di Venezia, 1975; coreografia di Roberto Fascilla, regia di Beppe Menegatti, scene e costumi di Luisa Spinatelli.  
In scena: Carla Fracci (Giulietta), James Urbain (Romeo). Foto AFI. Archivio storico del Teatro La Fenice.

in Europa e nel mondo, e praticamente tutte le più famose ballerine si sono cimentate nel ruolo di Giulietta, così come tanti celebri danzatori hanno indossato i panni di Romeo. Tra le varie edizioni proposte nell'Europa del Nord, diversa e geniale fu quella di Birgit Cullberg, che riassunse il balletto in una sequenza di circa cinquanta minuti, togliendovi ogni elemento collaterale per puntare soltanto sull'amore dei giovani e la lotta armata delle fazioni rivali.

In Russia, fuori dalle tradizioni, si è mosso nel 1973 Oleg Vinogradov col suo Malegot di Leningrado. Vinogradov, che poi passò alla direzione del Kirov, impostò la vicenda di Romeo e Giulietta secondo il principio del teatro nel teatro: una compagnia, in scena, assume le vesti dei protagonisti, come in una recita; alla fine, dopo che i simboli dell'odio e delle prepotenze sono stati uccisi, tutto torna come prima, è un lieto fine indiretto.

Questa versione è parzialmente vicina a quella di Maurice Béjart, che peraltro usò la musica di Hector Berlioz, e che terminava con il grido «Fate l'amore, non la guerra», nella rinascita generale e nel trionfo della passione dei giovani. La prima ebbe luogo a Bruxelles nel 1966, nella cornice del Cirque Royal.

Una svolta nel corso della vita del balletto di Prokof'ev è stata data dalla interpretazione e dalla rilettura coreografica di Rudolf Nureyev, che seppe fondere in una cornice di sfrontatezza tutta italiana, sia la cultura russa che quella inglese. Nureyev fu un Romeo abilmente giocato sulla giovinezza un po' sventata che deve fare i conti con un dramma improvviso e impreveduto. È all'inizio un simpatico farfallone, avventuroso e vanesio, un *bon vivant* circon-



William Blake (1757-1827), ritratto di William Shakespeare. Penna, inchiostro e tempera su tela. Manchester, Manchester City Gallery.

dato da amici divertenti, come il fiero e ironico Mercuzio. Se il suo entrare alla festa dei Capuleti ha sapore di sfida o di beffa, il suo passare nel vortice amoroso diventa un sognante e inebriante modo di diventare davvero un uomo. Nel contesto delle risse stradali e delle sanguinose battaglie di piazza, in una Verona festosa e merciaiola, con Nureyev Romeo diventa eroico e tragico quasi naturalmente. Ancora più marcata è la crescita di Giulietta, prima ballerina scherzosa (quasi da commedia brillante è il suo rapporto con la nutrice) e poi donna decisa e ardente. In questo come negli altri ruoli importanti e tradizionali da lui interpretati, il ballerino russo sottolinea una innata forza espressiva, che gli permette di dominare una scena sempre animata; e i personaggi di contorno, dai Capuleti a Frate Lorenzo, da Mercuzio al truce Tebaldo, risentono di questo trascinarsi.

Naturalmente Nureyev era ben lontano dall'idea di un Romeo sentimentale e un po' vago di estrazione romantica, o di una Giulietta più vittima che artefice del suo destino. I suoi personaggi son dei lottatori, 'vogliono' ciò che il desiderio li spinge a volere. Sparisce con lui quella accentuazione mimica che era presente nelle prime versioni sovietiche, a vantaggio di una continuità di danza volta a spiegare le più intime ragioni della danza e dell'azione. Certo la lezione di Cranko e MacMillan è stata recepita interamente, ma è stata superata da un respiro più profondo, che va oltre le pur inimitabili grazie dei passi a due degli inglesi. Nelle coreografie che discendono dalla prima del Kirov del 1940, in genere si pone l'accento sugli estremi, ovvero sulla malvagità dei genitori di Giulietta e sulle insensibilità dei potenti da un lato, e dall'altro sulla rivolta dei giovani che diventano simboli di una nuova libertà. Ma in un balletto così composito sono infinite le sfumature e sono tentatrici le allusioni. Così, di ragionamento in ragionamento, si finisce per aggiungere all'originale un qualcosa di diverso, magari riscoprendo la *love story* di Matteo Bandello che operò nella prima metà del Cinquecento e che fu uomo d'armi di chiesa. E quello che esce dagli schemi romantici, oggi, è una diversa visione di Giulietta, visione fatta non di dolcezze e di contemplazione, ma al contrario di vigore e spirito di conquista. La giovanissima Giulietta è in effetti una autentica ribelle, ancora più femminista di Carmen. Se fosse una ragazzina normale non metterebbe in piedi, complici la nutrice e il frate, quel gioco di ebbrezza e morte con l'amato Romeo. Con la sua volontà porta avanti il suo innamorato, lo sposa, lo ospita, lo aspetta; ha il coraggio di fingersi morta per potere poi fuggire con lui. E quando lo vede senza vita accanto a lei, al risveglio e dopo che egli si è ucciso perché l'ha creduta davvero passata all'al di là, non esita a seguirlo nella tomba. Il letto d'amore si è dunque trasformato in un letto di morte. E inutilmente i genitori disperati dedicheranno alla figlia disobbediente una statua d'oro.

Dunque, dopo il maschilistico impossessarsi della scena operato a suo vantaggio da Nureyev, ora possiamo pensare alla 'riabilitazione' di Giulietta, invertendo l'ordine dei nomi nel titolo. Cosa che a dire il vero aveva già fatto Lope de Vega. Giulietta non è più

la vittima di un orribile destino accettato, ma è l'artefice di una sua nuova, possibile vita. Non c'è bisogno di aggiungere altro a un discorso che ogni volta viene interpretato in modo diverso, se non che nei tempi si è cercato di avvicinare la storia sempre di più alla verità umana. Anche quando essa è diventata ispirazione per un *musical*, come *West Side Story*, o per una storia flamenca. Il tema è eterno, lo hanno vissuto anche gli africani e gli asiatici. Poi, con Shakespeare, dalla cronaca si è librato nei cieli della poesia. Cronista e realista era il Bandello, che scrisse pagine che non avrebbero mai trovato posto nell'arte del poeta inglese: così egli ci descrive, alla fine, Giulietta magra e deperita; e racconta di quante volte i due fecero l'amore la prima notte; e dice che nella tomba di famiglia c'è già il cattivo odore del corpo di Tebaldo. Non ci sono frasi alate, e neppure allodole e usignoli, nelle pagine dell'italiano.



*Romeo e Giulietta* a Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Teatro Verde, 1958 (prima rappresentazione della coreografia di John Cranko); scene e costumi di Nicola Benois, Corpo di ballo del Teatro alla Scala, Orchestra del Teatro La Fenice. Foto Giacomelli. Archivio storico del Teatro La Fenice.



Nel sonetto posto a chiusura del suo racconto, Matto Bandello di Castelnuovo Scivvia così dice:

Credea Romeo che la sua sposa bella  
già morta fosse, e viver più non volse  
ch'a sé la vita in grembo a lei si tolse  
con l'acqua che del serpe l'uom appella.

Come conobbe il fiero caso quella  
al suo signor piangendo si rivolse  
e quanto poté sopra quel si dolse  
chiamando il ciel iniquo ed ogni stella.

Giulietta di «duel morì». Ormai privata di ogni volontà. In Shakespeare c'è più tragedia. E c'è tragedia nella musica di Prokof'ev, nella ricca e sgargiante orchestra; c'è una enorme forza vitale, come nel ballo dei Capuleti, c'è il grigio senso di morte dell'ultima scena; c'è lo sfavillare luccichio dei ferri nei duelli e lo stendersi dolce dei motivi d'amore; brontola il basso tuba e tintinnano i mandolini; respirano di passione i duetti e medievaleggiano le scene dove c'è il frate. La gioventù scherza finché non incontra la morte; quando la presagisce, diventa adulta, pagando però un prezzo altissimo per questo passaggio.

*\* dal programma di sala di Romeo e Giulietta, 1996. Archivio storico del Teatro La Fenice.*





Anselm Feuerbach (1829-1880), *Romeo e Giulietta*. Olio su tela. Eisenach, Thüringer Museum.

## LA COMPAGNIE DES BALLETS DE MONTE-CARLO

### Le radici della danza a Monaco: i Balletti Russi

Il 1909 segna l'inizio di un forte radicamento dell'arte coreografica a Monaco. Sergej Djagilev presenta per la prima volta a Parigi i suoi Balletti Russi. Questi si stabiliscono a Monte Carlo, che diventa il loro laboratorio creativo per due decenni. Dal Principato, Djagilev riforma il balletto della sua epoca in tutte le sue forme. Alla sua morte nel 1929 la compagnia viene sciolta. Molte personalità e coreografi la fanno rinascere sotto diversi nomi, ma nel 1951 scompare definitivamente.

### La nascita dell'attuale Compagnie des Ballets de Monte-Carlo

Nel 1985 nasce la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, che desidera proseguire la tradizione coreutica monegasca. La nuova Compagnia è diretta da Ghislaine Thesmar e Pierre Lacotte, poi da Jean-Yves Esquerre.

### Lo sviluppo della compagnia

Nel 1993 S.A.R. la Principessa di Hannover nomina alla guida dei Ballets de Monte-Carlo Jean-Christophe Maillot. Forte di un'esperienza acquisita presso Rosella Hightower e John Neumeier, e coreografo e direttore del Centre Choréographique National di Tours, Jean-Christophe Maillot imprime una svolta alla compagnia, per la quale crea più di trenta balletti, di cui molti entreranno nel repertorio delle grandi compagnie internazionali. I Ballets de Monte-Carlo sono ormai chiamati in tutto mondo grazie alle opere iconiche di Jean-Christophe Maillot, come *Vers un pays sage* (1995), *Romeo e Giulietta* (1996), *Cenerentola* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011), *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013).

Inoltre Jean-Christophe Maillot arricchisce il repertorio della compagnia non solo invitando i più importanti coreografi del nostro tempo, ma permettendo anche a coreografi emergenti di lavorare con questo strumento eccezionale che sono i cinquanta danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Fra questi coreografi invitati figurano in particolare Sidi Larbi Cherkaoui, Shen Wei, Alonzo King, Emio Greco, Chris Haring, Marco Goecke, Lucinda Childs, William Forsythe, Jiří Kylián, Karole Armitage, Maurice Béjart o, ancora, Marie Chouinard.

Nel 2000 Jean-Christophe Maillot crea il Monaco Dance Forum, vetrina internazionale della danza che presenta un'eccellente varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. La compagnia partecipa regolarmente a questo festival, così come la Académie Princesse Grâce.

### **Il futuro dei Ballets de Monte-Carlo**

Nel 2011, sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, una nuova struttura diretta da Jean-Christophe Maillot riunisce queste tre istituzioni: i Ballets de Monte-Carlo attualmente concentrano l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Creazione, formazione e diffusione in questo momento sono riunite a Monaco, per mettersi al servizio dell'arte coreografica in un modo inedito nel mondo della danza.

## JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Coreografo. Rosella Hightower amava dire del suo allievo Jean-Christophe Maillot che la sua vita non era altro che una unione degli opposti. Effettivamente, nell'attuale coreografo e direttore dei Ballets de Monte-Carlo la danza si combina con il teatro, fa le sue evoluzioni circondata dalle arti plastiche, si nutre delle partiture più varie ed esplora diverse forme di letteratura... Il suo repertorio attinge al mondo delle arti in senso ampio e ciascun balletto è un taccuino di schizzi che alimenta l'opera successiva. Jean-Christophe Maillot ha così creato nell'arco di trent'anni un insieme di sessanta opere, passando dai grandi balletti narrativi a forme più brevi, le cui molteplici connessioni rispecchiano un'opera che si caratterizza per la durata e la varietà. Né classico né contemporaneo e nemmeno a metà strada fra i due generi, Jean-Christophe Maillot rifiuta di appartenere a uno stile definito, e concepisce la danza come un dialogo nel quale la tradizione sulle punte e l'avanguardia cessano di escludersi.

Nato nel 1960, Jean-Christophe Maillot studia danza e pianoforte al Conservatoire National de Région di Tours, poi si unisce alla École Internationale de Danse di Rosella Hightower a Cannes finché nel 1977 ottiene il Prix de Lausanne. Viene allora ingaggiato da John Neumeier al Balletto di Amburgo nel quale interpreta, per cinque anni, in qualità di solista, ruoli di primo piano. Un incidente mette bruscamente fine alla sua carriera di danzatore.

Nel 1983 viene nominato coreografo e direttore del Ballet du Grand Théâtre di Tours che diventerà successivamente Centre Choréographique National. Qui crea una ventina di balletti e fonda nel 1985 il Festival di danza Le Choréographique. Nel 1987, crea per i Ballets de Monte-Carlo *Le Mandarin Merveilleux*, che fa scalpore. Diventa consigliere artistico della compagnia per la stagione 1992-1993, poi viene nominato coreografo e direttore da S.A.R. la Principessa di Hannover nel settembre 1993.

Il suo arrivo alla direzione dei Ballets de Monte-Carlo dà un nuovo slancio a questa compagnia di cinquanta danzatori di cui è riconosciuto il livello di maturità e di eccellenza. Qui Maillot ha creato circa quaranta balletti, alcuni dei quali, come *Vers un pays sage* (1995), *Romeo e Giulietta* (1996), *Cenerentola* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011) e *Chore* (2013) rendono famosi i Ballets de Monte-Carlo in tutto il mondo. Molte delle sue opere sono ormai inserite nel repertorio delle grandi compagnie internazionali come i Grands Ballets Canadiens, il Royal Swedish Ballet, il Korean National Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Danish Ballet, il Ballet du Grand Théâtre de Genève, il Pacific Northwest Ballet, l'American Ballet Theatre, il Béjart Ballet Lausanne. Nel 2014, crea *La bisbetica domata* per il Balletto del Teatro Bol'šoj.

Attento al lavoro dei coreografi del panorama attuale, Jean-Christophe Maillot è noto per la sua apertura, e per le collaborazioni con i colleghi dagli stili artistici più diversi, invitati

a ideare nuove creazioni per la compagnia. Nel 2000, questo stesso desiderio di presentare l'arte coreografica sotto diverse angolazioni lo spinge a ideare il Monaco Dance Forum, una vetrina internazionale della danza che presenta un'eccellente varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze.

Nel 2007, realizza la sua prima messa in scena di un'opera, *Faust*, per l'Hessisches Staatstheater cui fa seguito nel 2009 *Norma* per l'Opéra di Monte-Carlo. Nel 2007 realizza il suo primo film coreografico, *Cenerentola*, e poi *Le Songe* nel 2008. Nel 2009, elabora il contenuto ed è coordinatore del Centenaire des Ballets Russes a Monaco che vedrà affluire nel Principato nel corso di un anno più di cinquanta compagnie e coreografi per sessantamila spettatori. Nel 2011 la danza a Monaco vive un'evoluzione fondamentale nella sua storia. Sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, i Ballets de Monte-Carlo riuniscono all'interno di una stessa struttura la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, il Monaco Dance Forum e l'Académie Princesse Grâce. Jean-Christophe Maillot viene nominato a capo di questa istituzione che attualmente riunisce l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Jean-Christophe Maillot è Commendatore dell'Ordre du Mérite Culturel del Principato di Monaco, Cavaliere dell'Ordre des Arts et Lettres e Cavaliere della Légion d'Honneur in Francia. Il 17 novembre 2005 viene nominato Cavaliere dell'Ordre de Saint Charles da S.A.S. il Principe Alberto di Monaco. Nel 2008 riceve a Mosca il Prix Benois per la danza come migliore coreografo per *Faust* e nel 2010 il Premio Dansa Valencia. Nel 2015 ottiene con *La bisbetica domata* tre Maschere d'oro, fra cui quella per il migliore spettacolo.



## NICOLAS BROCHOT

Padrone di un ampio ed eclettico repertorio, collabora con musicisti, compositori, solisti e coreografi di prestigio. Tra questi, Jean-Christophe Maillot, direttore dei Ballets de Monte-Carlo. Brochot dirige regolarmente le produzioni della compagnia monegasca, di cui è nominato *music advisor* nel 2002, e quelle del BÉjart Ballet Lausanne su palcoscenici internazionali. Nel 2002, diviene direttore musicale dell'Orchestra da camera di Lussemburgo Les Musiciens, che dirige da oltre dieci anni. Mentre nel maggio 2016, dirige per la prima volta una produzione del Tokyo Ballet con l'Orchestra dell'Opera di Cagliari.

Le sue produzioni più recenti lo hanno portato a dirigere molte compagini, tra le quali l'Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, l'Orchestra de la Maestranza di Siviglia, l'Ensemble Instrumental di Grenoble, l'Orchestre Colonne, l'Orchestre de Bretagne, l'Orchestre Philharmonique de Dijon, Musique Oblique, l'Orchestra Filarmonica di Damasco in Siria, l'Orchestra Filarmonica del Marocco, l'Orchestra della StaatsOper di Monaco, l'Orchestra del National Art Center di Ottawa, l'Orchestra Sinfonica di Detroit, l'Orchestra Filarmonica del Messico. Nicolas Brochot è anche uno dei direttori d'orchestra francesi più attivi nella formazione musicale. Le sue lezioni di direzione d'orchestra al Pôle supérieur d'enseignement artistique Paris Boulogne-Billancourt e al Conservatoire d'Evry formano ogni anno in Francia molti musicisti al più alto livello.



## ERNEST PIGNON-ERNEST

Scenografo. Nato a Nizza nel 1942, dal 1966 fa della strada il luogo stesso di un'arte effimera che ne esalta la memoria, gli eventi o i miti. In questo modo ha prefigurato molte delle esperienze artistiche che sollecitano lo spazio esterno. «I luoghi sono i miei materiali essenziali, io cerco di comprenderne, di coglierne contemporaneamente tutto quello che vi si vede: lo spazio, la luce, i colori e simultaneamente tutto ciò che non si vede o non si vede più: la storia, i ricordi sepolti. A partire da questo, elaboro delle immagini che in questo modo è come se nascessero dai luoghi nei quali le inserisco (...). Questa inserzione mira a fare del luogo uno 'spazio plastico' e allo stesso tempo a lavorarne la memoria, a rivelare, perturbare, esacerbare la sua potenzialità simbolica (...). Non realizzo delle opere nelle situazioni, cerco di ricavare delle opere dalle situazioni...». Alcuni degli interventi sono in città come Napoli, Durban e Soweto (Sudafrica) *Parcours Rimbaud*, Charleville-Paris, Algeri, Lione, Ramallah, Gerusalemme *Parcours Mahmoud Darwich*. Nei musei e nelle gallerie espone il suo metodo creativo: disegni preparatori e foto (Musée d'Art Moderne - Parigi, Musée d'Art Moderne et Art Contemporain - Nizza, Neue Pinakothek - Monaco, Palazzo delle Belle Arti - Pechino, Galerie Lelong - Parigi, Galerie Bärtschi - Ginevra ecc...). Collabora regolarmente con Jean-Christophe Maillot e i Ballets de Monte-Carlo: nel 1995 realizza un sipario per l'Opéra di Monte-Carlo in occasione del decimo anniversario della compagnia. Per Jean-Christophe Maillot firma le scenografie di *Romeo e Giulietta* nel 1996, *Cenerentola* nel 1999, *La Belle* nel 2001, partecipa a *Miniatures* nell'aprile 2004, firma *Le Songe* nel 2005, *Daphnis et Chloé* nel 2009, *Lac* nel 2011 e *La bisbetica domata* nel 2014. Per il suo ultimo intervento, *Parcour Jean Genet* a Brest, ha elaborato i suoi personaggi con la collaborazione di Gaëtan Morlotti, Evgeni Slepov e Jean-Claude Nelson, danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Ha realizzato un'opera ispirata a testi dei grandi mistici cristiani in collaborazione con la prima ballerina, Bernice Coppieters. Da questo lavoro sono nate alcune mostre ad Avignone e a Monaco e una pubblicazione presso le Editions Gallimard.

## JÉRÔME KAPLAN

Costumi. Fin da quando è uscito, nel 1987, dalla scuola di scenografia dell'École de la Rue Blanche (ENSATT), disegna scene e costumi per spettacoli di teatro e d'opera. Nel 1992, *L'Enfant et le sortilège* è la sua prima collaborazione con i Ballets de Monte-Carlo e Jean-Christophe Maillot, che prosegue in molte produzioni fra cui *Romeo e Giulietta*, *Cenerentola*, *Casse-Noisette Circus*, *Œil pour Œil e*, recentemente, *Shéhérazade*. Nel 2001, primo scenografo francese invitato dal Balletto Nazionale di Cina a Pechino, crea i costumi del balletto *Epouses et Concubines* messo in scena dal regista Zhang Yimou. Prosegue la sua carriera collaborando con Bertrand d'At in *Le Prince des Pagodes* per l'Opéra de Strasbourg e *In the Mood for Love* per il Balletto di Shanghai; con Karine Saporta in *Feu le Music Hall* per la Comédie-Française e *Dans le Regard de la Nuit* per l'Opera del Cairo; con David Nixon in *Ondine* per l'Opéra de Strasbourg, *La bella addormentata nel bosco* e *Il grande Gatsby* per il Northern Ballet di Leeds; con Christopher Wheeldon nella *Bella addormentata nel bosco* e con Ib Andersen in *Kermesse à Bruges* di Bournonville al Balletto Reale Danese; con Nacho Duato nello *Schiaccianoci* a San Pietroburgo per il Teatro Michajlovskij e a Milano per la Scala. Dal 2010, lavora regolarmente con Alexei Ratmanski e crea così le scene e i costumi dei balletti *Don Chisciotte* di Minkus per il Het Nationale Ballet a Amsterdam, *Les Illusions Perdues* per il Bol'šoj a Mosca (Maschera d'Oro 2012 per i costumi), *Cenerentola* per l'Australian Ballet a Melbourne, *Paquita* per il Bayerische Staatsballet a Monaco.



## DOMINIQUE DRILLOT

*Light designer.* Nato nel 1959 a Tours, è un artista plastico completo. Parallelamente ai suoi studi alle Belle Arti, lavora come direttore di scena, pittore-decoratore e attrezzista. Nel 1987 firma la sua prima scena per Jean-Christophe Maillot (*Thème et 4 Variations*), con il quale collabora regolarmente. Sviluppa questa relazione scenografia-coreografia con altri artisti come Ramon Oller, Bruno Jacquin, Graham Lustig, Conny Jansen, Ted Brandsen e Josette Baiz. Altre compagnie si rivolgono a lui, in particolare il Ballet du Nord, il Balletto dell'Opera di Roma, il Lyon Opéra-Ballet, il Ballet du Grand Théâtre di Bordeaux, lo Stuttgart Ballet, il British Ballet Columbia, Introdans e i Ballets de Monte-Carlo, in qualità di scenografo o di *light designer*. Per Jean-Christophe Maillot ha creato a Monaco le luci di *Bêtes Noires*, *Home, sweet home*, *Dov'è la luna*, *Ubuhuha*, *Vers un Pays Sage*, *Duo d'Ange*, *Concert d'Ange*, *Romeo e Giulietta*, *Recto Verso*, *L'Île*, *Cenerentola*, *Casse-Noisette Circus*, *Opus 40*, *Entrelacs*, *Œil pour Œil*, *La Belle*, *Men's Dance*, *D'une rive à l'autre*, *Les Noces*, *Miniatures*, *Le Songe*, *Altro Canto I e II*, *Men's Dance for Woman*, *Shéhérazade*, *Chore*, *Casse-Noisette Compagnie*. Ha anche ideato le luci per Bertrand d'At, Renato Zanella, Serge Bennathan, John Alleyne, Itzik Galili e Lucinda Childs. Nei Paesi Bassi ha inoltre lavorato con Ed Wubbe, Gian Franco Paoluzzi, Ginette Laurin, Renato Zanella, Ton Wiggers, Heinz Spoerli, Nils Christie, Kirsten Debroek, Conny Jansen, Miriam Dietrich, Ted Brandsen e Josette Baiz. A ottobre 2004 è stato nominato ufficialmente professore di scenografia alla Ecole Supérieure d'Arts Plastiques della città di Monaco.







## Orchestra del Teatro La Fenice

*Violini primi* Roberto Baraldi °, Enrico Balboni °, Fulvio Furlanut, Nicholas Myall, Simona Cappabianca, Mauro Chirico, Andrea Crosara, Roberto Dall'Igna, Elisabetta Merlo, Sara Michieletto, Margherita Miramonti, Martina Molin, Annamaria Pellegrino, Daniela Santi, Xhoan Shkrelì, Anna Tositti, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar

*Violini secondi* Alessandro Cappelletto •, Gianaldo Tatone •, Antonio Lubiani •, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Nicola Fregonese, Federica Barbali, Alessio Dei Rossi, Maurizio Fagotto, Emanuele Fraschini, Davide Gibellato, Chiaki Kanda, Maddalena Main, Luca Minardi, Luigi Presta, Elizaveta Rotari, Livio Salvatore Troiano, Leonardo Cella, Eugenio Sacchetti

*Viole* Alfredo Zamarra •, Petr Pavlov •, Margherita Fanton, Antonio Bernardi, Lorenzo Corti, Paolo Pasoli, Maria Cristina Arlotti, Elena Battistella, Valentina Giovannoli, Anna Mencarelli, Stefano Pio, Davide Toso, Lucia Zazzaro

*Violoncelli* Luca Magariello •, Alessandro Zanardi •, Nicola Boscaro, Marco Trentin, Dana De Vries, Enrico Graziani, Paolo Mencarelli, Filippo Negri, Antonino Puliafito, Mauro Roveri

*Contrabbassi* Matteo Liuzzi •, Stefano Pratisoli •, Paolo Badini •, Massimo Frison, Walter Garosi, Ennio Dalla Ricca, Marco Petrucci, Denis Pozzan

*Ottavino* Franco Massaglia

*Flauti* Andrea Romani •, Luca Clementi, Fabrizio Mazzacua

*Oboi* Rossana Calvi •, Marco Gironi •, Angela Cavallo, Valter De Franceschi

*Corno inglese* Elena Giannesi

*Clarinetti* Vincenzo Paci •, Simone Simonelli •, Federico Ranzato, Claudio Tassinari

*Clarinetto basso* Alessandro Muscatello

*Saxofono* Marco Gerboni

*Fagotti* Roberto Giaccaglia •, Marco Giani •, Riccardo Papa

*Controfagotto* Fabio Grandesso

*Corni* Konstantin Becker •, Andrea Corsini •, Loris Antiga, Adelia Colombo, Stefano Fabris, Vincenzo Musone, Roberta Palladino

*Trombe* Piergiuseppe Doldi •, Guido Guidarelli •, Fabiano Maniero, Mirko Bellucco, Eleonora Zanella, Elisa Gerolimetto

*Tromboni* Giuseppe Mendola •, Domenico Zicari •, Federico Garato

*Tromboni bassi* Athos Castellan, Claudio Magnanini

*Basso tuba* Alberto Azzolini

*Timpani* Dimitri Fiorin •, Barbara Tomasin •

*Percussioni* Claudio Cavallini, Claudio Tomaselli ◊, Cristiano Torresan ◊

*Arpa* Eva Perfetti • ◊

*Pianoforte e celesta* Alexandra Bochkareva ◊

*Mandolini* Monica Baronio ◊, Marco Botticella ◊, Dorina Frati ◊, Michele Mucci ◊

## **Coro del Teatro La Fenice**

Claudio Marino Moretti *maestro del Coro*, Ulisse Trabacchin *altro maestro del Coro*

*Soprani* Nicoletta Andeliero, Cristina Baston, Lorena Belli, Anna Maria Braconi, Lucia Braga, Caterina Casale, Brunella Carrari, Emanuela Conti, Chiara Dal Bo', Milena Ermacora, Alessandra Giudici, Susanna Grossi, Maria Antonietta Lago, Anna Malvasio, Loriana Marin, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Lucia Raicevich, Andrea Lia Rigotti, Ester Salaro, Elisa Savino, Carlotta Gomiero ◊

*Alti* Valeria Arrivo, Rita Celanzi, Marta Codognola, Simona Forni, Eleonora Marzaro, Misuzu Ozawa, Gabriella Pellos, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Paola Rossi, Alessia Franco, Maria Elena Fincato, Alessandra Vavasori, Eleonora Ardigò ◊, Mariateresa Bonera ◊

*Tenori* Domenico Altobelli, Miguel Angel Dandaza, Cosimo D'Adamo, Salvatore De Benedetto, Dionigi D'Ostuni, Giovanni Deriu, Safa Korkmaz, Enrico Masiero, Eugenio Masino, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Roberto Menegazzo, Ciro Passilongo, Marco Rumori, Bo Schunnesson, Salvatore Scribano, Massimo Squizzato, Paolo Ventura, Bernardino Zanetti

*Bassi* Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Giampaolo Baldin, Julio Cesar Bertollo, Enzo Borghetti, Antonio Casagrande, Antonio S. Dovigo, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Gionata Marton, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Mauro Rui, Roberto Spanò, Franco Zanette, Emiliano Esposito

◦ primo violino di spalla

• prime parti

◊ a termine



## **Sovrintendenza e direzione artistica**

Fortunato Ortombina *sovrintendente e direttore artistico*

Anna Migliavacca *responsabile controllo di gestione artistica e assistente del sovrintendente*

Franco Bolletta *responsabile artistico e organizzativo delle attività di danza*

Marco Paladin *direttore musicale di palcoscenico*

Lucas Christ <sup>◇</sup> *assistente musicale della direzione artistica*

SERVIZI MUSICALI Francesca Tondelli *responsabile*, Cristiano Beda, Salvatore Guarino, Andrea Rampin

ARCHIVIO MUSICALE Gianluca Borgonovi *responsabile*, Tiziana Paggiaro

SEGRETERIA SOVRINTENDENZA E DIREZIONE ARTISTICA Rossana Berti, Monica Fracassetti, Costanza Pasquotti <sup>◇</sup>

UFFICIO STAMPA Barbara Montagner *responsabile*, Thomas Silvestri, Elisabetta Gardin <sup>◇</sup>, Alessia Pelliccioli <sup>◇</sup>,  
Andrea Pitteri <sup>◇</sup>, Pietro Tessarin <sup>◇</sup>

ARCHIVIO STORICO Marina Dorigo, Franco Rossi *consulente scientifico*

SERVIZI GENERALI Ruggero Peraro *responsabile e RSPP*, nnp\*, Liliana Fagarazzi, Stefano Lanzi, Fabrizio Penzo, Nicola Zennaro, Andrea Baldresca <sup>◇</sup>, Marco Giacometti <sup>◇</sup>

## **Direzione generale**

Andrea Erri *direttore generale*

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E CONTROLLO

Andrea Erri *direttore ad interim*, Dino Calzavara *responsabile ufficio contabilità e controllo*,  
Anna Trabuio, Nicolò De Fanti <sup>◇</sup>

AREA FORMAZIONE E MULTIMEDIA Simonetta Bonato *responsabile*, Andrea Giacomini

DIREZIONE MARKETING Andrea Erri *direttore ad interim*, Laura Coppola

BIGLIETTERIA Lorenza Bortoluzzi, Alessia Libetoni

## **DIREZIONE DEL PERSONALE**

DIREZIONE DEL PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO Giorgio Amata *direttore*, Lucio Gaiani *responsabile ufficio gestione del personale*, Alessandro Fantini *controllo di gestione e coordinatore attività metropolitane*, Stefano Callegaro, Giovanna Casarin, Antonella D'Este, Alfredo Iazzoni, Renata Magliocco, Lorenza Vianello, Giovanni Bevilacqua <sup>◇</sup>

## **DIREZIONE DI PRODUZIONE E DELL'ORGANIZZAZIONE SCENOTECNICA**

Bepi Morassi *direttore*

SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE Lorenzo Zanoni *direttore di scena e palcoscenico*, Valter Marcanzin *altro direttore di scena e palcoscenico*, Lucia Cecchelin *responsabile produzione*, Silvia Martini, Fabio Volpe  
ALLESTIMENTO SCENOTECNICO Massimo Checchetto *direttore*, Carmen Attisani <sup>◇</sup>



## Area tecnica

MACCHINISTI, FALEGNAMERIA, MAGAZZINI Massimiliano Ballarini *capo reparto*, Andrea Muzzati *vice capo reparto*, Roberto Rizzo *vice capo reparto*, Mario Visentin *vice capo reparto*, Paolo De Marchi *responsabile falegnameria*, Michele Arzenton, Pierluca Conchetto, Roberto Cordella, *nnp\**, Dario De Bernardin, Michele Gasparini, Roberto Mazzon, Carlo Melchiori, Francesco Nascimben, Francesco Padovan, Giovanni Pancino, Claudio Rosan, Stefano Rosan, Paolo Rosso, Massimo Senis, Luciano Tegon, Andrea Zane, Mario Bazzellato <sup>◇</sup>, Filippo Maria Corradi <sup>◇</sup>, Franco Contini <sup>◇</sup>, Alberto Deppieri <sup>◇</sup>, Cristiano Gasparini <sup>◇</sup>, Daria Lazzaro <sup>◇</sup>, Marco Rosada <sup>◇</sup>, Giacomo Tagliapietra <sup>◇</sup>, Riccardo Talamo <sup>◇</sup>

ELETTRICISTI Vilmo Furian *capo reparto*, Fabio Baretin *vice capo reparto*, Alberto Bellemo, Andrea Benetello, Marco Covelli, Federico Geatti, Maurizio Nava, Marino Perini, *nnp\**, Alberto Petrovich, *nnp\**, Luca Seno, Teodoro Valle, Giancarlo Vianello, Massimo Vianello, Roberto Vianello, Alessandro Diomede <sup>◇</sup>, Michele Voltan <sup>◇</sup>, Lazzaro Alessio <sup>◇</sup>, Giacomo Tempesta <sup>◇</sup>

AUDIOVISIVI Alessandro Ballarin *capo reparto*, Michele Benetello, Cristiano Faè, Stefano Faggian, Tullio Tombolani, Marco Zen

ATTREZZERIA Roberto Fiori *capo reparto*, Sara Valentina Bresciani *vice capo reparto*, Salvatore De Vero, Vittorio Garbin, Romeo Gava, Dario Piovan, Paola Ganeo <sup>◇</sup>, Roberto Pirrò <sup>◇</sup>

INTERVENTI SCENOGRAFICI Marcello Valonta, Giorgio Mascia <sup>◇</sup>

SARTORIA E VESTIZIONE Emma Bevilacqua *capo reparto*, Luigina Monaldini *vice capo reparto*, Carlos Tieppo <sup>◇</sup> *responsabile dell'atelier costumi*, Bernadette Baudhuin, Valeria Boscolo, Stefania Mercanzin, Morena Dalla Vera <sup>◇</sup>, Paola Masè <sup>◇</sup>, Francesca Semenzato <sup>◇</sup>, Emanuela Stefanello <sup>◇</sup>, Paola Milani *addetta calzoleria*

<sup>◇</sup> a termine

\* *nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso



**Teatro La Fenice**

23, 25, 27, 29 novembre  
1 dicembre 2018

opera inaugurale

**Macbeth**

musica di Giuseppe Verdi

direttore Myung-Whun Chung  
regia Damiano Michieletto

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
con il sostegno del Freundeskreis des Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

12, 13, 14, 15, 16 dicembre 2018

**Romeo e Giulietta**

musica di Sergej Prokof'ev

coreografia di Jean-Christophe Maillot  
direttore Nicolas Brochet

Les Ballets de Monte-Carlo  
Orchestra del Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

4, 5, 13, 20, 26, 30 gennaio  
1, 3 febbraio 2019

**La traviata**

musica di Giuseppe Verdi

direttore Sesto Quatrini  
regia Robert Carsen

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice - Sale Apollinee**

5, 6, 8, 9, 10, 12, 13 gennaio  
28 febbraio, 1, 2, 3, 4, 5 marzo 2019

**Il visitatore.  
Shakespeare in Venice**

musica di Alberto Maron

regia Michele Modesto Casarin

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
e Pantakin Commedia

**Teatro La Fenice**

25, 27, 29, 31 gennaio 2019  
2 febbraio 2019

**Werther**

musica di Jules Massenet

direttore Guillaume Tourniaire  
regia Rosetta Cucchi

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro Comunale  
di Bologna

**Teatro Malibran**

8, 10, 12, 14, 16 febbraio 2019

**Il sogno di Scipione**

musica di Wolfgang Amadeus Mozart

direttore Federico Maria Sardelli  
regia Elena Barbalich  
team creativo Accademia di Belle Arti di Venezia

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con  
Accademia di Belle Arti di Venezia  
progetto Atelier della Fenice al Teatro Malibran

**Teatro La Fenice**

15, 17, 21, 23, 27 febbraio 2019

**Il re pastore**

musica di Wolfgang Amadeus Mozart

direttore Federico Maria Sardelli  
regia Alessio Pizzech

Orchestra del Teatro La Fenice  
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

24, 26, 28 febbraio  
1, 2, 3, 5 marzo 2019

**L'italiana in Algeri**

musica di Gioachino Rossini

direttore Giancarlo Andretta  
regia Bepi Morassi

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti  
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro Malibran**

7, 8, 9 marzo 2019

**La Stalira**

musica di Tomaso Albinoni

direttore Francesco Erle  
regia Francesco Bellotto

Orchestra barocca del  
Conservatorio Benedetto Marcello

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con  
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia  
progetto Opera Giovani

**Teatro Malibran**

21, 22, 23 marzo 2019

**Pimpinone**

musica di Tomaso Albinoni

maestro al cembalo e direttore  
Giovanni Battista Rigon  
regia Davide Garattini Raimondi

Ensemble del Conservatorio  
Benedetto Marcello

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
in collaborazione con  
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia  
progetto Opera Giovani

**Teatro La Fenice**

22, 26, 30 marzo  
4, 7 aprile 2019

**Otello**

musica di Giuseppe Verdi

direttore Myung-Whun Chung  
regia Francesco Micheli

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

27, 28, 29, 31 marzo  
2, 3, 5, 6 aprile 2019

**La traviata**

musica di Giuseppe Verdi

direttore Francesco Lanzillotta  
regia Robert Carsen

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice



**Teatro Malibran**

23, 27, 30 aprile  
2, 5 maggio 2019

**Dorilla in Tempe**

musica di Antonio Vivaldi

*direttore* Diego Fasolis  
*regia* Fabio Ceresa

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

10, 12, 17, 19, 21, 24,  
25, 29 maggio 2019

**Turandot**

musica di Giacomo Puccini

*direttore* Daniele Callegari  
*regia* Cecilia Ligorio  
*concept, scene e costumi* Monica Bonvicini

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
progetto speciale Biennale Arte 2019

**Teatro La Fenice**

18, 22, 23, 26, 28, 30, 31 maggio  
1 giugno 2019

**Aida**

musica di Giuseppe Verdi

*direttore* Riccardo Frizza  
*regia* Mauro Bolognini  
*ripresa da* Bepi Morassi

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30  
giugno 2019

**Don Giovanni**

musica di Wolfgang Amadeus Mozart

*direttore* Jonathan Webb  
*regia* Damiano Michieletto

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

24, 30 agosto  
5, 7, 11, 22, 24, 27, 29 settembre  
1, 4, 6, 9 ottobre 2019

**Il barbiere di Siviglia**

musica di Gioachino Rossini

*direttore* Francesco Ivan Ciampa  
*regia* Bepi Morassi

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

25 agosto  
1, 3, 6, 12, 19 settembre 2019

**Tosca**

musica di Giacomo Puccini

*direttore* Daniele Rustioni  
*regia* Serena Sinigaglia

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

31 agosto, 4, 8, 10,  
15, 21, 25 settembre  
3, 5 ottobre 2019

**Madama Butterfly**

musica di Giacomo Puccini

*direttore* Daniele Callegari  
*regia* Àlex Rigola  
*scene e costumi* Mariko Mori

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice  
progetto speciale Biennale Arte 2013

**Teatro Malibran**

13, 14, 18, 22, 24 settembre 2019

**Luci mie traditrici**

musica di Salvatore Sciarrino

*direttore* Tito Ceccherini  
*regia* Valentino Villa

Orchestra del Teatro La Fenice  
nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

20, 26, 28 settembre  
2, 8 ottobre 2019

**La scala di seta**

musica di Gioachino Rossini

*direttore* Alvise Casellati  
*regia* Bepi Morassi

Orchestra del Teatro La Fenice  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

**Teatro La Fenice**

24, 25, 26, 27, 29, 30, 31 ottobre  
2, 3 novembre 2019

**La traviata**

musica di Giuseppe Verdi

*direttore* Stefano Ranzani  
*regia* Robert Carsen

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice  
*maestro del Coro* Claudio Marino Moretti  
allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia  
a cura dell'Ufficio stampa

Hanno collaborato a questo numero: Emanuela Chiappo, Marina Dorigo

Le foto del balletto sono di Alice Blangero,  
la foto di Jean-Christophe Maillot è di Félix Dol Maillot.

Supplemento a

**La Fenice**

Notiziario di informazione musicale culturale e avvenimenti culturali  
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

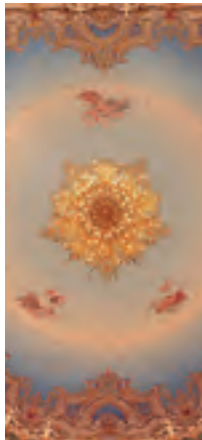
dir. resp. Barbara Montagner  
aut. trib. di Ve 10.4.1997  
iscr. n. 1257, R.G. stampa

concessionarie per la pubblicità  
A.P. Comunicazione  
VeNet comunicazioni

IVA assolta dall'editore ex art. 74 DPR 633/1972

impaginazione: grafotech.it  
finito di stampare nel mese di dicembre 2018  
da Imprimenda - Limena (PD)

# La Fenice Theatre



## Organise **your event**

Private events  
Corporate conventions  
Gala dinners  
Customised services

## Visit the **Theatre**

Audio guide tours  
Guided tours  
Guided tours with cocktail



**Fenice Servizi Teatrali**

Fest S.r.l.  
San Marco, 4387  
30124 Venezia  
Tel. +39 041 786672  
[info@festfenice.com](mailto:info@festfenice.com)





FeST

*Maria Callas*  
**MARIA CALLAS**  
+ of +  
**TEATRO LA FENICE**

From the 11th of September 2015  
Teatro La Fenice di Venezia

Ingresso con visita al Teatro  
Ticket includes entrance to the exhibition  
and visit to the theatre

Biglietti / informazioni e vendita  
Information and tickets [www.venezianinica.it](http://www.venezianinica.it)  
call center HelloVenezia: (+39) 041 2424